



REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA CON 15 CLASSI

AGOSTO
2020

RESPONSABILE PROCEDIMENTO: Arch. Anna Casalone

PROGETTISTI

SETTANTA7 STUDIO ASSOCIATO

Arch. D. Rangone

Arch. E. Rionda

CURCIO E REMONDA STUDIO ASSOCIATO

Ing. A. Remonda



Arch. Laura Lova



PROGETTO DEFINITIVO

REV_02



Sommario

STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE.....	2
PROGETTO DEFINITIVO.....	2
CAPITOLO I.....	2
1.1 PREMessa E CONSIDERAZIONI GENERALI.....	2
CAPITOLO II- INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
2.1 TERRITORIO.....	3
CAPITOLO III-VINCOLI.....	5
3.1 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO.....	5
3.2 VINCOLI PAESAGGISTICI.....	9
CAPITOLO IV - SALVAGUARDIE GEOLOGICHE, GEOMORFOLOGICHE, IDRO-GEOLOGICHE E IDRAULICHE.....	10
4.1 GEOLOGICA E GEOTECNICA.....	10
4.2 SISMICA.....	12
4.3 ARCHEOLOGICA.....	13
CAPITOLO V-ACUSTICA.....	14
CAPITOLO VI - PREVEDIBILI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI.....	16
CAPITOLO VII – RIFIUTI.....	18



STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE

Progetto definitivo

CAPITOLO I

1.1 PREMESSA E CONSIDERAZIONI GENERALI

Lo studio di fattibilità ambientale viene effettuato con l'obiettivo di verificare la compatibilità del progetto e dell'intervento proposto con quanto previsto dagli strumenti urbanistici di livello sovra comunale, la conformità con il regime vincolistico esistente e lo studio dei prevedibili effetti che tali opere possono avere sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

Lo studio approfondisce e analizza dunque le misure atte a ridurre gli effetti negativi che l'intervento può avere sull'ambiente e sulla salute dei suoi abitanti e a migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale.

Nella redazione dell'ipotesi progettuale si è quindi tenuto conto degli esiti delle indagini tecniche preliminari, delle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, della natura delle attività e delle lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, nonché dell'esistenza di eventuali vincoli sulle aree interessate.

La relazione di fattibilità ambientale, considerando la morfologia del territorio e l'entità dell'intervento, comprende sommariamente le seguenti fasi di lavoro:

- verifica di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali vincoli paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale, compresa la verifica degli eventuali pareri espressi dalle amministrazioni interessate e/o amministrativi di compatibilità dell'intervento con l'ambiente;
- studio sugli effetti derivanti dalla realizzazione dell'intervento che potrebbero produrre conseguenze sull'ambiente e sulla salute dei cittadini;
- illustrazione delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale proposta;

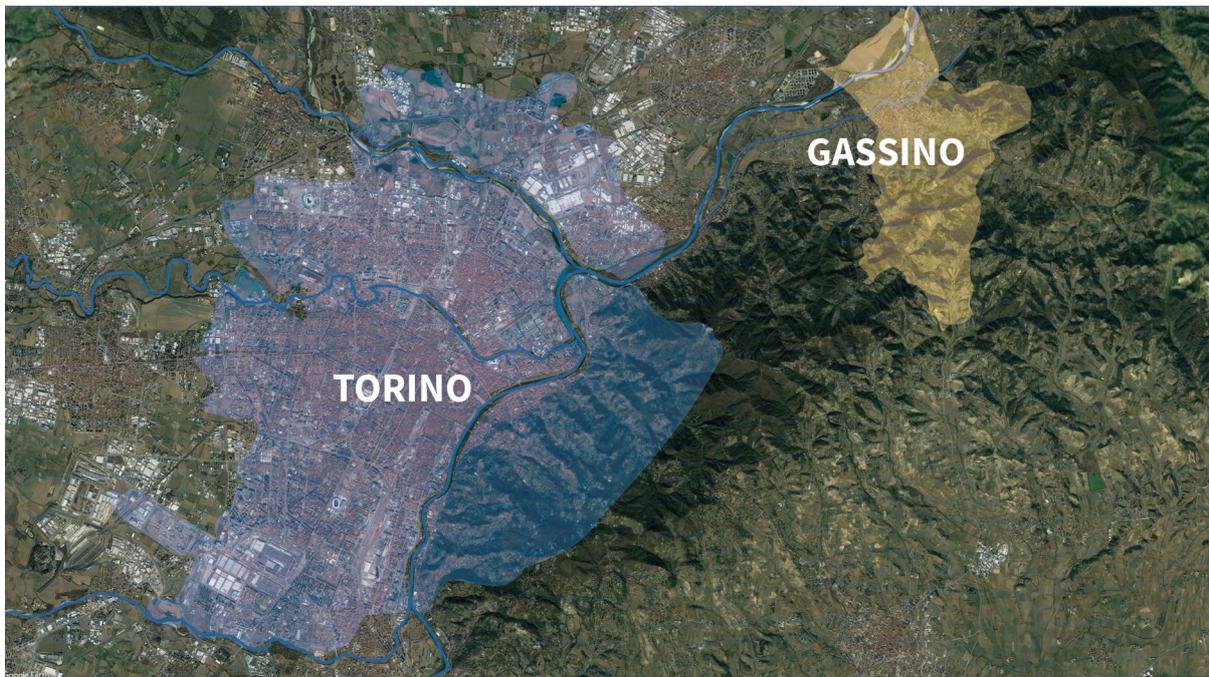


- misure di compensazione e ripristino;
- norme ambientali vigenti;

Lo studio di fattibilità in oggetto si realizza quindi attraverso un'analisi dell'ambiente potenzialmente interessato dalle opere e delle trasformazioni che saranno generate dalle azioni necessarie alla realizzazione dell'intervento. Tali analisi hanno il fine di identificare gli effetti sulle componenti ambientali e le eventuali misure di mitigazione necessarie.

CAPITOLO II- Inquadramento Territoriale

2.1 TERRITORIO



Il Comune di Gassino, con una superficie di 20,5 Km² ed una densità abitativa di 462 abitanti per km², è posizionato nella provincia di Torino, all'incrocio della statale Torino-Casale Monferrato con la via di attraversamento della collina verso Cinzano e Asti.

il Comune è compreso all'interno del gruppo di Comuni che costituiscono la Città Metropolitana di Torino, si distende lungo l'asse Nord-Sud sulla riva Sud del Po, il cui corso attraversa il Nord del centro abitato.



Lungo il suo territorio sono presenti diverse valli, le più importanti sono la valle Bussolino, la valle Maggiore e la valle Baudana che concorrono a caratterizzare l'aspetto orografico del Comune ed inoltre secondo l'antica tradizione sono raffigurate all'interno dello stemma delle tre zappe argentee che rappresentano anche i tre feudi in cui anticamente era suddivisa la zona.

Il Comune, vista la sua dimensione demografica ha storicamente sempre avuto un ruolo importante per le zone limitrofe, ma tra gli anni '60 e '80 ha vissuto una evoluzione demografica dovuta al flusso migratorio che ha portato la città ad avere quasi 9000 abitanti dai 5000 precedenti. Questa brusca variazione del numero di abitanti ha provocato uno sconvolgimento urbanistico tale da minacciare l'integrità stessa del centro cittadino.

Il comune è servito da diversi complessi scolastici primari, tra cui l'Istituto Comprensivo Gassino e dalla scuola elementare MK Gandhi, oggetto del presente appalto.



L'area interessata dalle opere in progetto è ubicata nel settore settentrionale del concentrico principale dell'abitato di Gassino T.se, presso l'area del vecchio campo sportivo di Regione Fiore situato in vicinanza della sponda destra del Canale Cimena, ad una quota di circa 204 m.



CAPITOLO III-VINCOLI

3.1 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

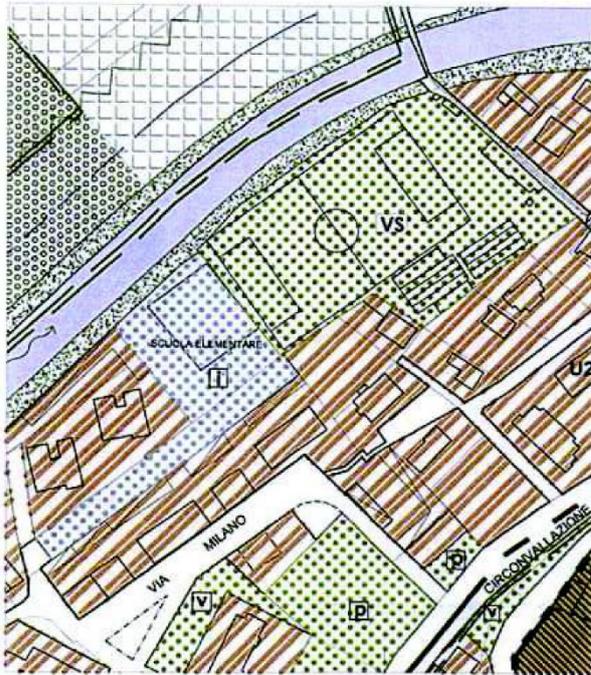
Ricognizione dei vincoli urbanistici e ambientali

Il lotto di progetto è classificato dalla Carta di sintesi della Pericolosità geomorfologica e dell'utilizzazione urbanistica del 2008 quale "area Classe I - Settori privi di limitazioni urbanistiche", quindi sia gli interventi privati che quelli pubblici sono di norma consentiti nel rispetto della normativa vigente con particolare prescrizione nel D.M. 11/03/88 e successive circolari esplicative.

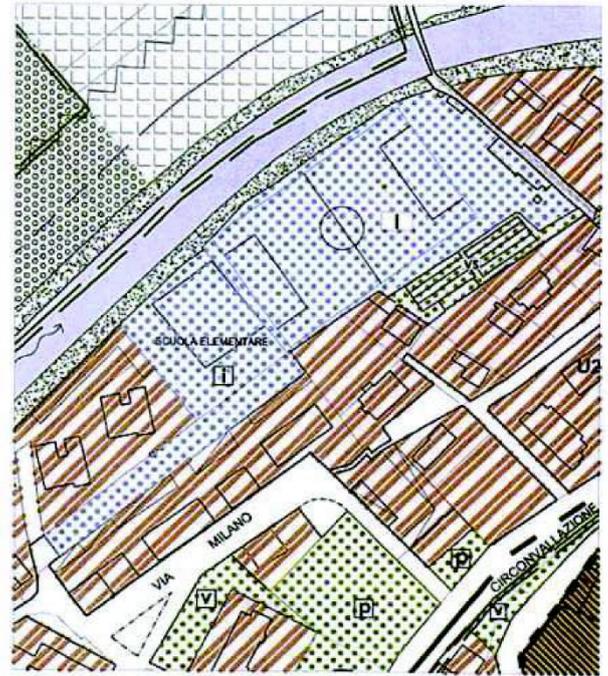
In particolare l'area in cui è presente la Scuola MK Gandhi è individuata come area per servizi (art.21.1 L.r. 56/77 e s.m.i.) "attrezzature per istruzione esistenti" e misura 2.585 mq, mentre l'area sportiva da 9.745 mq., è stata destinata ad "attrezzature per istruzione" con deliberazione del Consiglio Comunale n.14 del 11/05/2018, come visibile nell'estratto di PRG sottostante.



RAFFRONTO COMPARATIVO PREVISIONI CARTOGRAFICHE di PRG e delle MODIFICAZIONI ai sensi LUR 56/77e s.m.l. art.17 comma 12 lett.g
destinazione d'uso esistente VS - verde attrezzato per sport destinazione d'uso in progetto I - attrezzature per istruzione



PREVISIONI TAV. 3.2 VIGENTE



PREVISIONI TAV.3.2 MODIFICATA

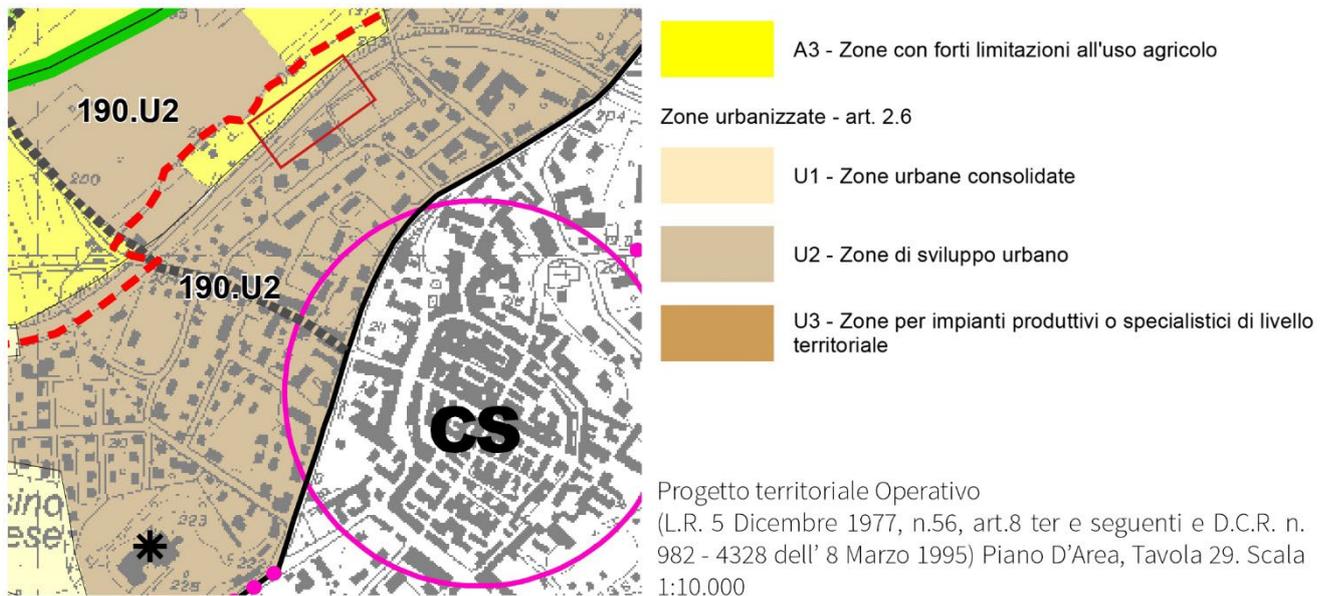


La destinazione dell'area d'intervento è definita nell'elaborato cartografico di PRG previsioni TAV. 3.2



Il sito confina sul lato Sud/Ovest e Sud/Est da aree residenziali di tipo “consolidate a capacità insediativa esaurita”, a Nord/Est confina con lo stesso tipo di area ma il sito è separato da esse dalla strada veicolare Via Regione Fiore.

Infine al lato Nord/Ovest confina con gli ambiti di pertinenza fluviale (Canale Cimena) ed inoltre una porzione delle due particelle catastali sono comprese all’interno della fascia di rispetto di inedificabilità dal Canale Cimena.





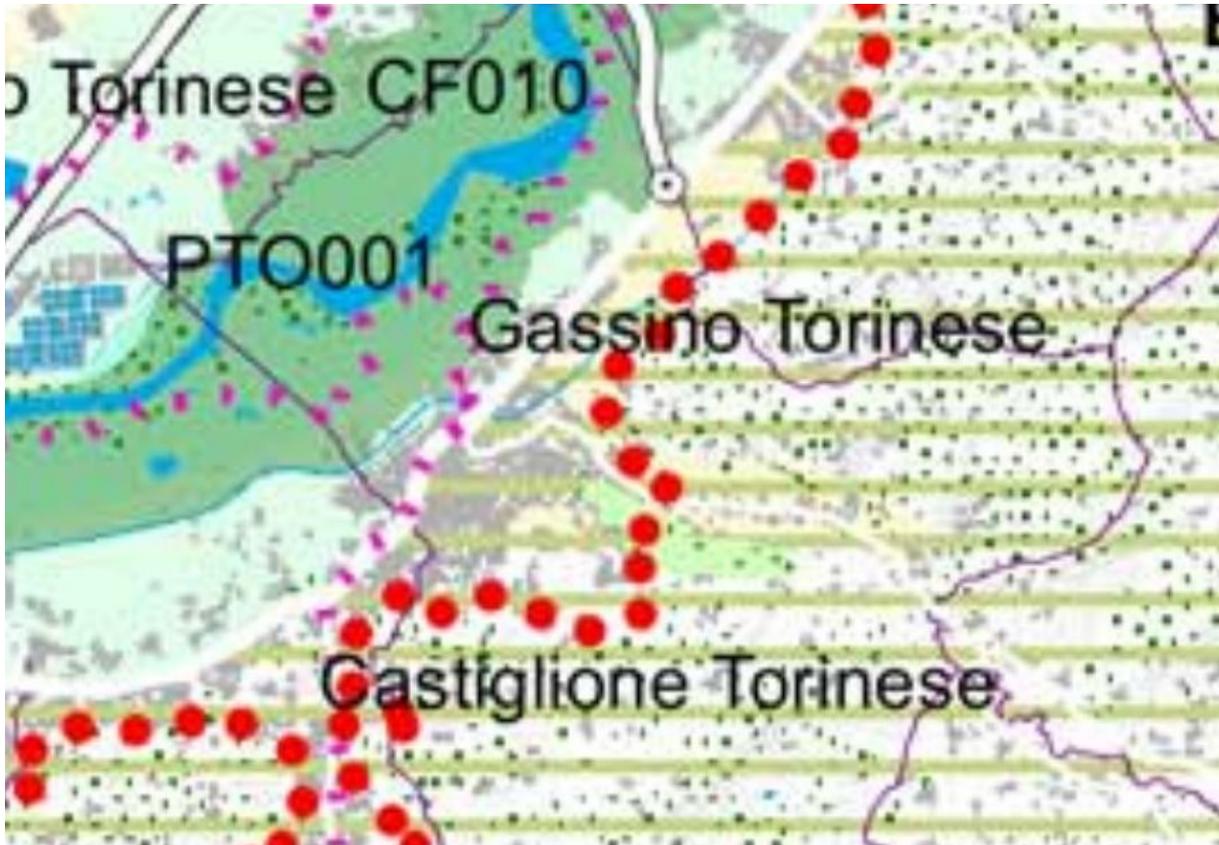
Disponibilità dell'area

Le aree necessarie riguardanti i lavori in oggetto sono attualmente di proprietà comunale ed immediatamente disponibili, ma il progetto, per garantire il minimo disturbo sulla fruibilità della scuola anche per la durata del cantiere ipotizza prima la costruzione della nuova scuola all'interno dell'area sportiva ed infine la demolizione della scuola esistente per la realizzazione dei campi sportivi scolastici.



3.2 VINCOLI PAESAGGISTICI

Dal PTC Piano territoriale di coordinamento provinciale non si evince alcun tipo di vincolo paesaggistico per l'area interessata.



..... Limite dell'area periurbana torinese (Art. 34 Nda)

Aree protette (Core Areas - Artt. 35-36 Nda)

- EUAP* Nazionali/Regionali Istituite
- EUAP* Provinciali Istituite
- EUAP*
PProv00*P Proposte provinciali di ampliamento e/o nuova istituzione
- Proposta di riduzione del Parco Tre Denti e Freidouir

Siti Rete "Natura 2000" (Core Areas - Artt. 35-36 Nda)

- IT* SIC - ZPS
- IT* - IT*P SIR - SIP

Fasce perfluviali e corridoi di connessione ecologica (Corridors - Artt. 35-47 Nda)

- Fasce perfluviali*
- Corridoi di connessione ecologica**

Piste ciclabili (Art. 42 Nda)

- Dorsali provinciali esistenti (da Programma 2009)
- Dorsali provinciali in progetto (da Programma 2009)
- Ipotesi di percorso ciclabile lungo il canale Cavour

Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale (Buffer zones - Artt. 35-36 Nda)

- AP* APV* Aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del dlgs.42/2004 e smi e del PTC1
- APProv*P Proposte
- Tangenziale verde sud
- Ambito individuato dallo studio regionale per il Piano Paesaggistico della collina torinese
- Tenimenti Mauriziano
- Aree boscate *** (Artt. 26-35 Nda)
- Aree verdi urbane (Art. 34 Nda)
- Suoli agricoli e naturali ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso dei suoli **** (Art. 27 Nda)

* Fasce di esondazione A e B da PAI e Programma di ricerca della Provincia di Torino

** Fascia di esondazione C da PAI, Programma di ricerca e altri studi di approfondimento provinciali

*** Fonte IPLA (PTF)

**** Fonte IPLA - anno 2010 - scala 1:250.000



CAPITOLO IV - SALVAGUARDIE GEOLOGICHE, GEOMORFOLOGICHE, IDRO-GEOLOGICHE E IDRAULICHE

4.1 GEOLOGICA E GEOTECNICA

L'area in esame e le aree limitrofe si presentano allo stato attuale quasi completamente edificate con prevalente destinazione residenziale, ed urbanizzate.

L'area oggetto dell'intervento, dal punto di vista geomorfologico, è inserita all'interno della zona di pianura appartenente al sistema dei terrazzi fluviali della pianura del Fiume Po; questo sistema terrazzato è formato dall'incastro di terrazzi morfologici di età decrescente, rispettivamente dai ripiani maggiormente rilevati ai ripiani posti a quota minore, tutti geneticamente collegati all'alternanza di periodi di erosione e deposito da parte del Fiume Po e dei suoi affluenti.

Tali superfici, caratterizzate generalmente da modesta inclinazione verso il corso d'acqua, sono separate tra di loro tramite una serie di scarpate, sempre meno rilevate ed evidenti procedendo dai terrazzi modellati nei depositi più antichi (terrazzi maggiormente rilevati), a quelli modellati nei depositi più recenti (terrazzi a quota minore) e vicini al reticolato idrografico.

Il sito in oggetto è caratterizzato da una morfologia dolce, a grande scala subpianeggiante e localmente debolmente digradante verso nord est.

Per quanto riguarda la rete idrografica, il principale corso d'acqua che caratterizza la zona, per dimensione è il Fiume Po, che scorre in questo tratto con andamento circa sud ovest - nord est, ad una distanza di circa 1.0 - 1.5 km a nord ovest del sito in esame, ad una quota topografica di circa 20 metri inferiore; il corso d'acqua che invece risulta nelle più immediate vicinanze risulta essere il Canale Cimena, canale artificiale arginato di proprietà ENEL, utilizzato a scopo idroelettrico.



Secondo quanto riportato negli elaborati geologici allegati al Piano Regolatore Generale Comunale di Gassino Torinese attualmente vigente, l'area in esame viene inserita all'interno dei "Settori pianeggianti delle alluvioni fluvio-glaciali e fluviali terrazzate", individuati in cartografia con il colore verde, definiti come "... zone nelle quali non è stata rilevata alcuna situazione di rischio idrogeologico ed in cui non esistono penalizzazioni di tipo morfologico o legate alla presenza di vincoli ambientali o paesaggistici ...".

In base ai risultati ottenuti in seguito delle indagini preliminari da noi svolte, in attesa di indagini più approfondite in fase definitivo-esecutiva, possiamo attestare che:

- dal punto di vista geologico - geomorfologico non sono state individuate, all'interno dell'area, particolari condizioni di pericolosità geomorfologica o situazioni di criticità, tali da influire in maniera negativa sull'intervento previsto;
- per quanto riguarda le caratteristiche litostratigrafiche e geomeccaniche, le prove eseguite in lotti limitrofi hanno individuato un livello superficiale, potente circa 3.50 metri, di terreni caratterizzati da caratteristiche geomeccaniche scadenti, seguiti in profondità da terreni con migliori caratteristiche geomeccaniche;



CLASSE I - SETTORI PRIVI DI LIMITAZIONI URBANISTICHE



Rientrano in questa classe le porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. In queste aree gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle prescrizioni contenute nel D.M. 11/03/88 e successive circolari esplicative. (Norme tecniche di Attuazione di carattere geologico, Par. 1.1, pag. 5)



- la falda idrica non è stata individuata nel corso dell'indagine: si consiglia di prevedere adeguate opere di drenaggio perimetrali e di fondo, sia delle acque sotterranee che delle acque superficiali, da convogliare esclusivamente in corsi d'acqua o nella fognatura;
- per quanto riguarda la tipologia fondazionale maggiormente idonea, in funzione delle caratteristiche litostratigrafiche e geomeccaniche del sottosuolo, dei carichi delle strutture e dell'analisi dei costi, si ritiene adeguata l'adozione di una tipologia fondazionale di tipo diretto a plinto singolo oppure di tipo continuo a trave rovescia.

4.2 SISMICA

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per la costruzione di edifici, ponti e altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

Il territorio comunale di Gassino Torinese rientra in zona sismica 4, come sotto indicato.

Zona sismica 4	Zona con pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono basse.
---------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Con l'entrata in vigore del D.M. 14.01.2008, la stima della pericolosità sismica viene definita mediante un approccio di tipo "sito dipendente" e non più per mezzo di un criterio "zona dipendente". L'azione sismica di progetto, in base alla quale valutare il rispetto dei diversi stati limite presi in considerazione, viene definita partendo dalla "pericolosità di base" del sito.



4.3 ARCHEOLOGICA

La raccolta dei dati finalizzata alla definizione del rischio archeologico è stata effettuata ad esclusivo livello bibliografico, senza intervenire con ricognizioni di superficie (survey).

La raccolta aggiornata di tutte le attestazioni ad oggi note la si è compiuta attraverso lo spoglio delle notizie degli scavi che annualmente confluiscono sui Quaderni dalla stessa Soprintendenza dei Beni Archeologici della Regione Piemonte.

In accordo con questi, la zona oggetto di intervento, esterna anche al perimetro del centro storico di Gassino e dunque non compresa nella categoria “*aree di antica formazione di conservazione e recupero*” (come da PRG comunale, tav 2.1), è dunque da considerare zona a basso rischio archeologico.

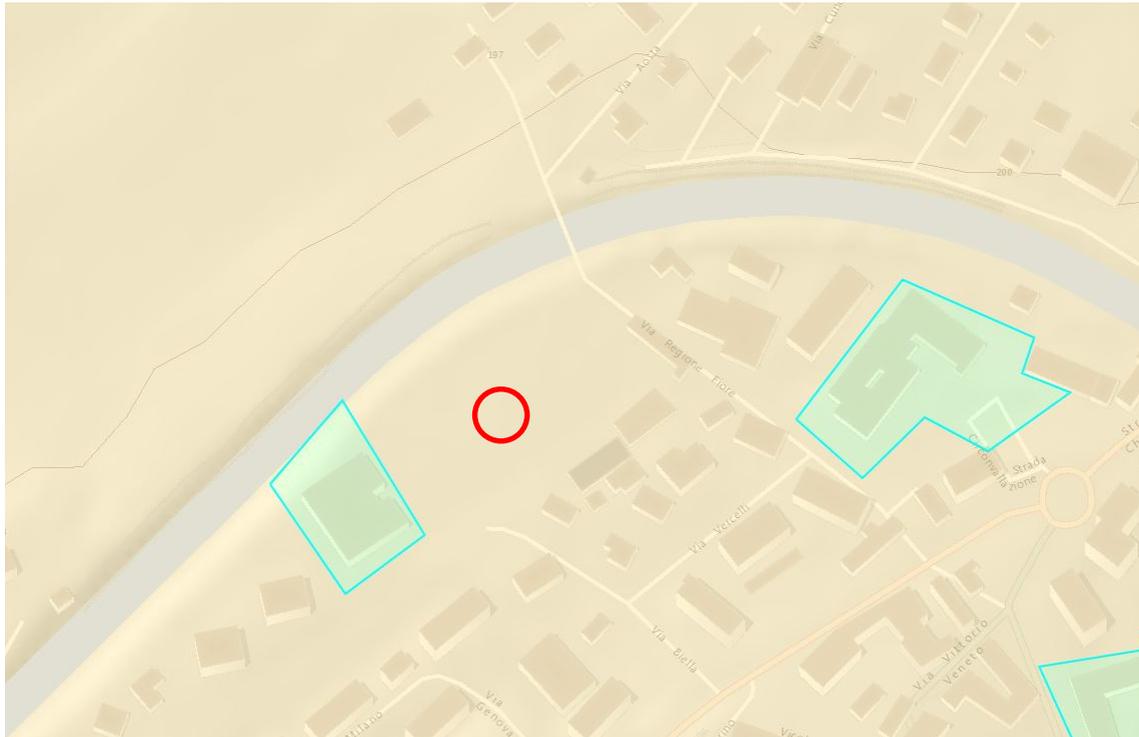
L’area sulla quale si andrà puntualmente ad intervenire non interferirà direttamente con evidenze archeologiche già note: si tratta infatti di interventi di scavo limitati all’area limitrofa al greto del Canale artificiale Cimena.



CAPITOLO V-ACUSTICA

Il Piano di Classificazione Acustica (o zonizzazione) suddivide il territorio comunale in sei zone omogenee dal punto di vista degli insediamenti urbanistici, fissando i limiti del rumore massimi ammissibili nell'ambiente e determinando vincoli e condizioni per uno sviluppo del territorio acusticamente sostenibile.

Piani di Classificazione Acustica (provincia di Torino e Novara).



Classificazione Acustica (provincia di Torino e Novara)	
Classi acustiche	
	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree prevalentemente residenziali
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali

Dal punto di vista della classificazione acustica, il lotto interessato da nuova realizzazione, prendendo in considerazione le relative modifiche di destinazione d'uso all'interno del PRG, può essere verosimilmente attribuita la medesima classe del lotto limitrofo su cui insiste la scuola esistente.



5.1 DESCRIZIONI E CARATTERISTICHE DELLE PRINCIPALI SORGENTI DI RUMORE

5.1.1 STRADE

Adiacente all'edificio oggetto d'intervento, sul fronte nord-est, è situata la via pubblica denominata "via Regione Fiore". La rumorosità emessa dalle infrastrutture stradali è disciplinata dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 (Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare) ai fini della qualificazione delle infrastrutture e relativa disciplina dei limiti acustici ammissibili sul territorio attraversato. Il Decreto prevede l'inserimento delle opportune fasce di pertinenza. La fascia di pertinenza è definita dal suddetto decreto come "striscia di terreno misurata in proiezione orizzontale, per ciascun lato dell'infrastruttura, a partire dal confine stradale", all'interno della quale devono essere rispettati specifici limiti di immissione del rumore prodotto dalla infrastruttura stessa con riferimento al tipo di infrastruttura viaria secondo la classificazione riportata dal Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.).

Il rispetto dei limiti, sia all'interno che all'esterno delle fasce di pertinenza acustica, è verificato in facciata degli edifici ad 1 metro dalla stessa ed in corrispondenza dei punti di maggiore esposizione nonché dei ricettori. Qualora i limiti anzidetti non siano tecnicamente conseguibili, ovvero qualora in base a valutazioni tecniche, economiche o di carattere ambientale si evidenzia l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, deve essere assicurato il rispetto dei seguenti valori limiti di Leq, prescritti dal D.P.R. n. 142/04: 45 dB(A) Leq diurno per le scuole. Al fine di garantire la corretta fruibilità degli immobili si potranno prevedere, qualora necessari, gli appropriati interventi passivi di bonifica sugli edifici scolastici, ovvero interventi di mitigazione del traffico, durante i periodi ed orari canonici dell'attività didattica, al fine di limitare l'influenza acustica dell'infrastruttura limitrofa.

Nel caso specifico del nuovo polo scolastico di Gassino Torinese, il volume in spicco rispetto al piano di campagna stradale, dista circa a 12 m dal ciglio stradale.



CAPITOLO VI - PREVEDIBILI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI

6.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

L'inserimento del nuovo edificio si basa su una progettazione che integra diverse necessità: di mobilità, di sviluppo socio-economico, di rispetto ambientale, d'integrazione paesaggistica. L'impatto ambientale costituisce in linea generale un aspetto nodale della gestione del territorio per le ripercussioni che può avere in modo diretto ed indiretto su molte componenti ambientali.

Si premette che l'intervento ha l'obiettivo di ridurre il consumo del suolo, di preservare la vegetazione esistente e di potenziare la stessa con nuove piantumazioni.

Di seguito si focalizzano i prevedibili effetti ambientali conseguenti della realizzazione ed entrata in esercizio del nuovo progetto.

L'esame del progetto è stato realizzato identificando le singole azioni modificatrici (Azioni di Progetto) indotte dall'intervento di progetto sul sistema ambientale per poter successivamente individuare e valutare le principali componenti ambientali influenzate, sia in fase di costruzione che di esercizio.

Di seguito si riportano le azioni individuate, distinte per fase di realizzazione dell'opera.

Tabella 1 - Azioni di progetto individuate nella FASE DI COSTRUZIONE

Fase preliminare	
Opere	
	<i>A Taglio vegetazione</i>
	<i>B Occupazione suolo</i>
	<i>C Scavi e sbancamenti</i>
	<i>D Formazione strade di cantiere e aree di manovra</i>
	<i>E Creazione di depositi temporanei</i>
	<i>F Opere temporanee per il cantiere</i>
Infrastrutture di collegamento	
	<i>G Modifiche temporanee alla viabilità</i>
Approvvigionamento e smaltimento materiali	
	<i>H Cave di inerti</i>
	<i>I Discariche materiali in esubero</i>
Emissioni	
	<i>J Rumore</i>
	<i>K Emissioni gassose e polveri</i>
	<i>L Sversamenti accidentali</i>
Occupazione Temporanea	
Opere di mitigazione e compensazione	
	<i>M Piantumazioni arboreo-arbustive</i>



6.2 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI POTENZIALMENTE INTERESSATE

6.2.1 CONTRIBUTI ALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO DA PARTE DEL TRAFFICO INDOTTO DAL PROGETTO

Considerazioni di carattere generale:

Gli scarichi degli automezzi e/o motocicli che utilizzeranno le infrastrutture stradali produrranno inquinamento atmosferico a livello del suolo che interessa i ricettori sensibili (es. abitazioni, ecc) nelle aree laterali.

Gli utenti della nuova scuola arriveranno dall'esterno e raggiungeranno l'insediamento con trasporto pubblico o privato.

Appare verosimile che, in assenza di consistenti interventi migliorativi del trasporto pubblico, vista l'ipotesi di impianto viabilistico inserita nel presente progetto (ma non compresa nell'appalto), i veicoli privati potranno usufruire del numero di parcheggi progettati disponibili, specialmente se gratuiti.

E' da notare che gli effetti attesi dalla struttura sulle aree in questione porteranno a un'acutizzazione dell'attuale situazione; va però rilevato che, trattandosi in pratica di un trasferimento di struttura, ci sarà conseguentemente una riduzione sull'attuale area che ospita in questo momento la scuola, e che comunque la nuova edificazione è prevista a ridosso della nuova via prevista in prossimità dell'ingresso, e dimensionata anche per accogliere un nuovo flusso veicolare a servizio del nuovo plesso scolastico e del futuro spazio sportivo adiacente.

6.2.2 INVARIANZA IDRAULICA - GESTIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Alla luce dei valori di calcolo della specifica relazione di Invarianza Idraulica, di cui si rimanda all'elaborato GASS_D_IM_002, nonché data la morfologia dei luoghi e degli spazi disponibili e della permeabilità dei terreni, la soluzione individuata quale intervento di invarianza idraulica e idrologica, consiste nella:

- realizzazione di due vasche di laminazione in cemento armato da interro di capacità pari a 50 m³ cadauna, complete di passi d'uomo con chiusini in ghisa carrabili, due pompe sommergibili per ogni vasca complete di quadro elettrico e galleggianti, tubazioni, vasca di calma da 1 m³ e accessori.



CAPITOLO VII – RIFIUTI

7.1 RACCOLTA DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti speciali prodotti dall'insediamento della struttura scolastica, nel rispetto del D.L. 22/1997 e del D.Lgs 3/12/2010 n° 205 del D.Lgs 152 del 3.4.2006 e s.m. e i., seguirà le procedure stabilite internamente per il tramite del Servizio Prevenzione e Protezione. In generale i protocolli di trattamento prevedono la suddivisione per tipologie e la classificazione mediante codice CER (Codice Europeo Rifiuti), lo stoccaggio, con modalità stabilite, in appositi contenitori ubicati in depositi temporanei, l'annotazione in registri di carico e scarico e infine lo smaltimento tramite ditta autorizzata. Si ritiene comunque una produzione di rifiuti speciali assai limitata.

Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi assimilabili ai rifiuti domestici, si usufruirà delle apposite isole ecologiche per la raccolta differenziata.